

Dalla parola alla vita

*La missione di ciascuno
nasce sempre da un incontro*

Incontri di Casa Santa Giulia

22 novembre 2025

1. LA MISSIONE DEGLI APOSTOLI E LA NOSTRA

***Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori alla conversione.¹
Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi.²***

Gesù dice di aver mandato gli apostoli come egli stesso fu mandato dal Padre, perché da ciò imparassero che il loro preciso compito era quello di chiamare i peccatori a penitenza, di guarire i malati sia di corpo che di spirito, di non cercare nell'amministrazione dei beni di Dio la propria volontà, ma quella di colui da cui sono stati inviati e di salvare il mondo con il suo genuino insegnamento.³

2. IL DIALOGO

Chi dice al fratello: stupido, sarà sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: pazzo, sarà sottoposto al fuoco della Geenna.⁴

¹ Mt 9, 13

² Gv 20, 21

³ san Cirillo d'Alessandria, vescovo "Commento al vangelo di Giovanni" Lib. 12, 1; PG 74, 707-710

⁴ Mt 5, 22

Le parole, una volta dette, non ci appartengono più, e sono determinati nell'aprire i cuori alla speranza, o nel condurli alla disperazione.⁵

Le parole che non fanno male, le parole che aiutano le persone non le troveremo mai se non siamo capaci di immedesimarci nelle loro emozioni, e di riviverle per quanto possibile dentro di noi.⁶

La morte e la vita sono nelle mani della lingua.⁷

Il capitolo 6 della Regola di san Benedetto chiede di coltivare il silenzio come rispetto del proprio turno di parola per non peccare, perché "La morte e la vita sono nelle mani della lingua" dice Benedetto citando il libro dei Proverbi (RB 6,5; Pro 18,21). L'espressione è curiosa: una lingua provvista di mani che scelgono la vita o la morte. È come se la lingua fosse un cow-boy armato di parole, che tiene le parole come armi con cui può minacciare e uccidere. Il silenzio come taciturnità è allora la rinuncia a questo potere, un disarmarsi di fronte all'altro affinché le parole fra di noi non siano sempre duelli in cui il più debole deve morire.

Abbiamo bisogno di una conversione del cuore che tolga alla nostra parola il suo potere, le sue capacità possessive e offensive, e diventi sempre più trasmissione della Parola di Dio che crea ogni cosa come "cosa buona" (cfr. Gn 1), cioè benedicendola. Il silenzio che ascolta è dunque per Benedetto il principio della carità. Tacendo e ascoltando impariamo a concepire la parola non più come un'arma di potere nelle mani della nostra lingua, ma come un dono non nostro che possiamo solo trasmettere, e il bene che questa parola fa è tutto nella Parola che riceviamo, è ultimamente tutto nella parola stessa in quanto Parola di Dio che ascoltiamo in silenzio.⁸

⁵ Borgna, Parlarsi p 11

⁶ Borgna, Le parole che ci salvano pag 14

⁷ Pr 18, 21

⁸ Lepori, Seguire Cristo, Cantagalli, pp. 44-45

3. IL SILENZIO E NECESITÀ DI DISCONNETTERSI

*Marta aveva una sorella chiamata Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola.*⁹

Per essere un canale bisogna attingere a un bacino¹⁰.

Se viviamo in un contesto nella quale la fede cristiana e la sua trasmissione non sono più un fatto scontato, ciò significa che anche chi si dice credente non può illudersi di essere “formato” una volta per tutte: è in cammino, ha bisogno di rinnovare ogni giorno la sua fede, ha bisogno di metterla a contatto con le tante sfide della vita e della cultura, deve darsi degli strumenti perché essa possa maturare.¹¹

N.B. Le tecnologie¹²

4. RICOMINCIARE SEMPRE

*Ascoltate oggi la sua voce: «Non indurite il cuore».*¹³

Altro sono gli inciampi e le cadute posti sulla via della virtù e sulla corsa della giustizia, secondo la parola dei padri: "Sulla via della virtù ci sono cadute, mutamenti, violenza, eccetera". Altro è invece la morte dell'anima, la

⁹ Lc 10, 39

¹⁰ San Bernardo Sermone 18 sul Cantico dei Cantici

¹¹ R. Repole La parola sul cuore, Lettera sulla trasmissione della fede, settembre 2025, 11-12.

¹² Decidiamo i contenuti a cui aprire la porta

Pianifichiamo tempi e luoghi di utilizzo

Utilizziamo strumenti di parental control:

a) dal menu impostazioni del dispositivo;

b) scaricando appositi programmi (Google Family Link, Qustodio, Kidslox, Eset Parental Control)

c) scaricando estensioni del browser (Adult Blocker per Chrome, Foxfilter per Firefox, filtri Safesearch per Google)

¹³ Sal 94, 8

completa distruzione e la desolazione totale. Ecco come si fa a conoscere che si è nel primo caso: se uno, anche cadendo, non dimentica l'amore del Padre suo; e, pur essendo carico di colpe di ogni genere, la sua sollecitudine per la sua opera bella non è interrotta; se non smette la sua corsa; se non è negligente nell'affrontare di nuovo la battaglia contro le stesse cose dalle quali è stato sconfitto; **se non si stanca di ricominciare, ogni giorno, a costruire le fondamenta della rovina del suo edificio, avendo sulla sua bocca la parola del Profeta: "Fino all'ora del mio passaggio da questo mondo, non rallegrarti di me, o mio nemico! Perché sono caduto, ma di nuovo mi rialzo; sono seduto nella tenebra, ma il Signore mi illumina".** Così non cesserà di combattere fino alla morte; non si darà per vinto finché ci sarà respiro nelle sue narici; e anche se la sua nave naufragasse ogni giorno e i risultati ottenuti dal suo commercio finissero nell'abisso, non cesserà di prendere a prestito e caricare altre navi e navigare con speranza. **Finché il Signore, vedendo la sua sollecitudine, avrà pietà della sua rovina, rivolgerà a lui le sue misericordie e gli darà incitamenti potenti per sopportare e affrontare i dardi infuocati del male. Questa è la sapienza che viene da Dio, e chi è malato di questo è sapiente.**¹⁴



Casa Santa Giulia

¹⁴ Isacco di Ninive, Discorsi ascetici. Prima collezione, a cura don Sabino Chialà, Edizioni Qiqajon, Comunità di Bose, Magnano (BI) 2021, p, 171.